Anno IX - N. 3128

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I torbidi d'America. NUOVA YORK 1. (B) Si annunzia da San Salvador che il generale Rivas il quale per tradimento si era impossessato della capitale fu di nuovo sconfitto dal generale Ezeta. Per il momento la quiete è ristabilita.

LONDRA 1. (B) Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il presidente Celman emanò un manifesto al popolo argentino, accennando al benessere ed alla libertà di cui godeva il paese sotto il suo governo, e attribuendo la rivoluzione alla dissennata ambizione d'un partito politico che voleva imporsi a tutta la republica.

BUENOS AYRES 1. (B dalla *Reuter*). In provincia la quiete non è ancora del tutto ristabilita. Le rotaie delle ferrovie meridionali furono strappate. Si spedirono colà truppe per proteggere i lavori di riparazione. Il servizio è temporaneamente sospeso.

LONDRA 1. (N) Ieri regnava a Buenos Ayres un caos finanziario. Le Banche erano bensì aperte, ma non si fece alcun affare. L'aggio dell'oro era a 250. Lo *Standard* dichiara che le conseguenze finanziarie della rivoluzione argentina saranno numerosi fallimenti e una grande scarsezza di denaro; soggiunge che il mercato monetario inglese si deve preparare alle più sgradite sorprese.

BUENOS AYRES 1. (N) Lo spirito di conciliazione ha preso il sopravento. I membri del consiglio de' ministri insistettero verso il presidente Celman perchè non rendesse impossibile un gabinetto di conciliazione, richiesto assolutamente dalla situazione generale, Celman chiese tempo a riflettere. Si spera in un accordo,

PARIGI 1. (B) È ufficiosamente smentita la notizia che il governo francese abbia diretto all'Argentina una nota reclamante un indennizzo ai suoi connazionali.

La „Riforma" e la stampa francese. ROMA 1. (N) La *Riforma* rilevando la recrudescenza degli attacchi francesi contro l'Italia, nota che la stampa francese approva lo scioglimento del *Pro Patria,* il che - dice - dimostra che la opposizione francese non è rivolta soltanto contro l'attuale governo italiano, così che, se prevalessero i criteri di certi radicali, avremmo la guerra con l'Austria, mentre contemporaneamente la Francia ci sarebbe avversa.

La candidatura di Salvatore Barzilai. ROMA 1. (N) Sono giunte molteplici adesioni di deputati e senatori in favore della candidatura del vostro Barzilai. Tuttavia Ricciotti Garibaldi insiste fortemonte sulla propria candidatura. Dicesi poi che all'ultima ora il governo farà uscire di nuovo la candidatura del conte Antonelli. Comunque, nessuno sarà eletto al primo scrutinio. Difatti con questa canicola sarà molto se andranno alle urne 4000 elettori.

ROMA 1. (N) Stasera il *Diritto* raccomanda la candidatura Barzilai. Ricciotti Garibaldi ha publicato un manifesto nel quale spiega le ragioni delle sue dimissioni e ripropone la propria candidatura. La *Tribuna* dichiara di mantenersi neutrale nella lotta per l'elezione politica nel primo collegio di Roma.

L'Italia in Africa. ROMA 1. (N) L'*Opinione* loda Crispi, di aver preso l'iniziativa per costituire una Società Italiana dell'Africa Orientale.

Il principe misterioso. VIENNA 1. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria, che doveva arrivare stasera, invece non è arrivato. All'ora del treno celere era pronto alla stazione della Occidentale un equipaggio della famiglia Coburgo e si trovavano in attesa del loro principe anche due personalità bulgare. Ma il principe ha evidentemente mutato di nuovo il suo programma di viaggio. Non sono arrivati che il cacciatore del principe con tutti i bagagli e due signori del seguito. Dove sia andato il principe, se ne fa un mistero. Credesi però che si sia recato con Mutkurow a Steyr a visitare la fornitura di fucili commessa a quella fabrica d'armi. Secondo un'altra versione, il principe sarebbe andato a Schladming a visitarvi suo fratello Augusto ed è pure possibile che abbia preso la via di Ischl e Gmunden.

L' Inghilterra a Zanzibar. LONDRA 1. (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiarò non essere fissata alcuna epoca determinata per l' assunzione del protettorato su Zanzibar. Soggiunse che il sultano di Zanzibar e il console inglese stanno studiando le misure per sopprimere a poco a poco la schiavitù domestica.

Il colera. COSTANTINOPOLI 1 (B) Alla Mecca si 29 luglio s' ebbero 71 decessi di colera, ai 30 luglio 84. Il governo ha ordinato opportune misure di quarantena per le provenienze dalla Mecca e per i pellegrini reduci di colà.

Incidente anglo-portoghese. LONDRA 1 (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiarò che i portoghesi sequestrarono un piroscafo alla Società dei laghi africani e mandarono gli ufficiali e i marinai a Quilimane in istato di arresto. Il governo portoghese ordinò la severa punizione di coloro che procedettero a quel sequestro.

Fra principi e sovrani. ISCHL 1. (B) La principessa ereditaria vedova con la figlia è partita per Gmunden, donde proseguiranno per Salisburgo. A salutarle alla stazione era l'imperatore. — Taaffe ebbe una lunga udienza privata dall' imperatore. — Taaffe e Szapary sono partiti per Vienna.

MONZA 1. (N) Il principe di Napoli è giunto alle ore 1·5 pom., ricevuto dal generale Pallavicini e dalle autorità.

Processo Caporali. NAPOLI 1. (N) Oggi si è ripreso il dibattimento in confronto di Emilio Caporali, il feritore di Crispi. L' aula della Corte d'Assise era affollatissima. Letto l' atto d'accusa, essendo assenti i periti Semmola, Bianchi e Tamburini, il dibattimento è stato rinviato a domani. Il Caporali mantenne un contegno indifferente.

I marocchini. SPEZIA 1. (N) La ambasciata marocchina, salutata dalle autorità civili e militari di questo dipartimento, s' è imbarcata stasera sul *Messaggero* diretta a Tangeri. Nella traversata sarà scortata dal *Fieramosca.*

Gli armeni a Bisanzio. COSTANTINOPOLI 1. (B) Vuolsi che la Porta invierebbe una circolare ai suoi rappresentanti all'estero nella quale spiegherebbe gli avvenimenti di domenica scorsa. Oggi furono arrestati molti armeni — dicesi oltre 300 — non qui domiciliati.

Guglielmo in giro. WILHELMSHAVEN 1. (B) L'imperatore è partito per Ostenda.

PIETROBURGO 1. (N) Negli ultimi giorni delle manovre Guglielmo assumerà personalmente il comando di una parte delle truppe.

Russia e China. PIETROBURGO 1. (N) I giornali annunziano che la diplomazia russa si occupa di nuovo del miglioramento de' rapporti con la China. Contemporaneamente però si progetterebbero anche opere di fortificazione al confine.

Le vittime del caldo. NUOVA YORK 1. (B) Il caldo straordinario causò ieri 8 decessi. Anche in altri luoghi della Nuova Inghilterra furonvi morti causa il caldo.

Estrazioni. VIENNA 1 (B) Nella odierna estrazione del prestito dello Stato dell' anno 1860 uscirono le seguenti serie: 306, 339, 500, 758, 826, 1077, 1198, 1261, 1801, 1870, 1954, 2002, 2063, 2280, 2387, 2432, 2488, 2510, 2556, 2594, 2975, 3034, 3124, 3207, 3213, 3674, 3818, 3839, 3939, 4085, 4159, 4299, 4327, 4348, 4493, 4728, 4917, 4923, 4939, 5545, 5589, 5810, 5838, 5913, 5946, 6041, 6065, 6173, 6739, 6745, 6782, 6920, 7207, 7696, 7737, 8023, 8109, 8455, 8468, 8641, 8798, 8957, 9131, 9325, 9724, 10001, 10150, 10302, 10471, 10509, 10583, 10621, 10681, 10693, 11099, 11233, 11299, 11303, 11549, 11700, 11821, 11845, 11981, 12077, 12129, 12135, 12372, 12529, 12673, 12837, 13115, 13120, 13451, 13458, 13496, 13527, 13598, 13835, 13863, 13937, 14030, 14247, 14460, 14475, 14814, 14884, 14889, 14921, 14961, 15308, 15438, 15563, 15712, 15814, 15902, 16224, 16226, 16262, 16409, 16446, 16504, 16672, 16707, 16786, 16975, 17115, 17120, 17246, 17299, 17450, 17507, 17569, 17587, 17766, 17775, 17779, 18100, 18262, 18788, 19003, 19272, 19432, 19587, 19612, 19623, 19661, 19665, 19684, 19746.

Finanze russe. PIETROBURGO 1. (B.) La *Raccolta delle Leggi* contiene una ordinanza per l'emissione delle obligazioni 4 per cento della grande Società delle ferrovie russe per l'importo di 15,625,000 rubli metallici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 4.48 tram. ore 7.22 Oggi Porziuncula. — Domani: Corpo di S. Stefano — Term. C. ore 7. ant. 25.8, 2 pom. 31.0 Alt. bar. 761.2 — Alta marea 10.54 ant. 9.40 pom. — Bassa marea 4.10 ant. 3.57 pom.

I fatti di Cles. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Stasera ho potuto vedere un telegramma da Trento concepito in questi termini:

„A Cles, nel Trentino, in seguito al divieto dell' apposizione della lapide commemorativa al defunto deputato Bertolini, sono scoppiati disordini. Furono praticati 5 arresti e si presero misure per ristabilire l' ordine. All' Ufficio telegrafico intercettano i dispacci contenenti maggiori particolari".

Sulla base del nostro dispaccio da Cles publicato nell'edizione serale di ieri e proveniente da fonte ineccepibile, dovremmo ritenere che il telegramma surriferito contenga le prime voci, facilmente esagerate, sparse a bella prima sui disordini di Cles. In ogni modo speriamo di avere ancora entro oggi notizie che stabiliscano i fatti.

La gara pirotecnica sospesa sabato e domenica per incostanza del tempo, avrà luogo questa sera col programma già annunziato.

Oltre alla banda dei fanciulli della pia casa, sonerà pure la banda cittadina.

Dopo la gara avrà luogo al bagno Fontana, su apposito palco costruito sul mare, una rappresentazione di quadri dissolventi.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della defunta Angelica Vlismà, in sostituzione di corone mortuarie, la dama patronessa sig.a Sofia Musatti rimise alla Società degli amici dell'infanzia f. 20 per l'Ospizio marino, e le signore Penelope Afenduli e Maria ved. Morosini rimisero ciascuna f. 25 per le Colonie feriali.

Lasciti. Il sig. Luciano Bertumè quale esecutore testamentario della decessa signora Angelica ved.a Vlismà rimise f. 200 alla Comunità greco orientale e f. 100 alla Comunità israelitica per essere distribuiti ai poveri nel giorno dei funerali della stessa.

Nuovo geometra. Il sig. Antonio Bruschina prestò ai 15 luglio il prescritto giuramento quale geometra civile autorizzato e prese domicilio stabile a Cervignano.

Per la vedova Marion abbiamo ricevuto ulteriormente f. 1 dal sig. E. G. - Importi precedenti f. 348.13 e lire 20. - Totale f. 349.13 e lire it. 20.

Gite per mare. Domani alle $3^3/_4$ pom. il piroscafo *Santorio* partirà in gita di piacere per Capodistria ove, nel giardino Pizzarello ci sarà concerto musicale, e, in luogo apposito, ballo. Ritorno da Capodistria, alle 8 di sera.

Alla volta del Bagno di Aqua madre presso Pirano, toccando Pirano stessa tanto alla andata che al ritorno, moverà dalla riva della Sanità il piroscafo *Istria.* Partenza da Trieste alle $3^1/_2$. Ritorno dal Bagno alle $8^1/_4$ pom. da Pirano alle $8^3/_4$.

L'*Adriana* si recherà a Muggia alle 3.40 e ne farà ritorno alle 8 e mezzo. Colà vi sarà giuoco di tombola. Alla gita prenderà parte il Coro cittadino diretto dal m.o Sedif.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un cappello di paglia, rinvenuto dietro il Teatro Comunale — Due chiavi, rinvenute nel Vicolo San Vito dal signor Gabersich Dante.

Tombola a Monfalcone. Domani alle ore 6 e mezzo avrà luogo nella amena cittadetta un publico giuoco di tombola. Le vincite saranno due, e precisamente: f. 40 per la cinquina e 120 per la tombola.

Tanto prima quanto dopo il giuoco ci sarà una publico festa da ballo sulla piazza ed alla sera verranno accesi dei fuochi d'artificio.

In caso di cattivo tempo, la tombola verrà trasportata alla domenica successiva.

Il dibattimento di „Pepi strigon". Ieri la discussione di questa causa penale fu ripresa alle 9 di mattina e continuò fino alle 2 pom., durante il qual tempo fu esaurita l' assunzione delle prove, della quale continuiamo qui la relazione (V. *Piccolo della sera* di ieri).

***

Giovanna ved.a Urbanas, d' anni 55, portinaia al N. 9 in via della Sanità, ad analoga interrogazione del presidente, risponde:

— Mi no me ricordo; go tante altre robe per la testa.

— Non si ricorda dell' affare del tesoro?

— Ah! per l' afar del tesoro! Xe dodise ani fa.

— Racconti ció che si ricorda; chi erano coloro che vi presero parte?

— Iera Marco Favento e Giovanni Lonzar; mi abitavo a Capodistria...

— Ebbene?...

— I xe vignudi a dirme che i ga trovà una moneda de oro in te la campagna.

— Eppoi?... Dove si trovava lei? Chi ha proposto di rivolgersi a *Pepi Strigon*?

— Ierimo in cusina e tuti insieme gavemo dito: *andemo de lui.*

— Bene! e come si procedette poi per la ricerca del tesoro?

— Mi no iero presente per el tesoro, ma go inteso che ocoreva dele messe.

— Ha esborsato denari per tale scopo?

— Go dà prima un fiorin e mezzo, po settanta soldi.

— E del tesoro ha avuto qualche cosa?

— (Ride) Mi so che i xe andai fora e credo che i me gavaria dà anca a mi qualcossa; ma no li go visti più. Vol dir che no i ga trovà gnente.

— Pretende risarcimento del danno?

— Ma sì signor; mi go per vignir qu a pagà ogi la dona...

— No parlo di quello di oggi, parlo dei f. 2.20 di dodici anni fa.

— Ah! quei là li go dai per le messe.

— Dica un po', si fece buttare qualche volta le carte dal Haiss?

— Sì, diverse volte, perchè savevo che 'l guariva le malatie e mi iero sempre soto-sora.

— L' accusato le ha mai chiesto il pagamento delle sue prestazioni?

— No 'l me ga domandà mai gnente e no go pagà mai gnente.

Marco Favento detto *Moniga* d'anni 82, racconta che 10 o 11 anni or sono un suo amico, certo Lonzar, gli venne a raccontare ch' era stata trovata una moneta d' oro in una campagna e che decisero di andare da *Pepi Strigon* per vedere ciò ch'era da farsi.

— E che cosa fecero poi?

— Ala mezzanote semo andai a Semedella.

— In quanti erano?

— Due omini e due done e *Pepi Strigon.*

— Com' era vestito il Haiss?

— El iera vistì in zivil.

— Che cosa fece Pepi Strigon?

— Ma... no so cossa che 'l ga fato.

Il teste depone come la Urbanaz, che ha dato denari per messe e sacrifici, perchè l' accusato diceva che ciò era indispensabile, e che in ultimo non si trovò nulla. Anch' egli ricorse poi alle cure del Haiss e subì un danno di f. 3.50.

Entra quindi *Orsola Hirschbaumer,* cuoca. Parla tedesco e la sua deposizione viene tradotta. La povera donna dice dunque che aveva un amante e temendo che questo le facesse le fusa torte colla sottocuoca della stessa casa, ricorse per consiglio a *Pepi*; costui le chiese 18 fiorini in cambio dei quali egli le avrebbe dato qualche cosa mercè la quale ella sarebbe stata sicura della fedeltà del suo damo. Ella mandò a mezzo d' un' amica i 18 fiorini ed in cambio ricevette una polverina coll' istruzione di usar questa a guida di spolvero allorchè scriveva lettere all' amante. Ma le venne lo scrupolo che ciò potesse riuscire di pregiudizio al suo amante e perciò gettò la polverina nel fuoco; questa, bruciando, produceva un puzzo tale da non poter resistervi.

L' accusato nega d' aver dato la polverina e, quanto ai denari ricevuti, dice che con quelli andò a Padova e fece dire delle sante messe.

***

A questo punto la seduta è sospesa ed il publico vien fatto uscire, per continuare il dibattimento a porte chiuse, affine di discutere quel punto dell' accusa che riflette atti i quali non possono, senza offesa alla verecondia, essere resi publici.

Esaurita questa parte, la galleria viene riaperta al publico e il dibattimento è continuato con la lettura di una serqua di protocolli; son tutte deposizioni scritte di testi che non si è creduto necessario di far intervenire al dibattimento. Le accenneremo in sunto:

Margherita ved. d' Este, d'anni 81, andava consultare l' accusato per i suoi acciacchi e lo retribuiva con 20 o 30 soldi; tutto assieme spese 4 fiorini. Si rammenta in confuso della ricerca di un tesoro, alla quale contribuì ella pure per le messe occorrenti con 3 fiorini.

L' accusato dice di non aver ricevuto da questa testimone neanche un soldo.

Il tavoleggiante Salimbeni e sua moglie Anna andarono or l' uno or l'altra a consultare *Pepi Strigon* e l' esito di tali consulti si fu la domanda di separazione legale di letto e di mensa per incompatibilità di carattere.

Qui l' accusato protesta che il Salimbeni non fu mai da lui e che la sua deposizione è una vendetta, odiando egli la moglie, la quale fu due volte a consultarlo.

Francesco Robersig depone che il Haiss gli disse che se gli avesse prestato 25 fiorini - che restituirebbe entro due settimane - avrebbe fatto degli scongiuri, perchè vicino alla stazione c' era un fondo col tesoro. Il teste ed un amico di lui diedero i 25 fiorini. *Pepi* poi mediante il fluido fu addormentato da una donna, e nel sonno disse che il tesoro si trovava in una pignatta di ferro ed era di 100.000 fiorini, ma che ci volevano denari per le messe. Svegliatosi disse che per la seduta ci voleva un fiorino, ma lo condonava perchè avevano prestato i f. 25. Il Robersig capì che il Haiss era un ciurmadore e dovette minacciarlo di prenderlo pel collo per riavere i suoi denari. Aggiunge che sua moglie nel 75 gli faceva delle scene di gelosia delle quali essendosi stancato, scagliò contro la moglie un bicchiere, senza colpirla. Allora la moglie gli confessò ch' era stata da *Pepi Strigon* e che fu questi a metterle in testa la gelosia. Aggiunge ancora sapere di una coppia di sposi che viveva in pace; la sposa andò da *Pepi Strigon* e d'allora le scene di gelosia furono sì violente che la donna s' ammalò morì e che la morte di lei fu attribuita a *Pepi Strigon.*

Giovanni Simitz, guardia di p. s., depose che la moglie sua andava spesso da *Pepi Strigon* e finì coll'impazzire; presentemente dessa trovasi nel manicomio di Gorizia.

Elisabetta Ippavitz aveva dieci anni fa un bambino ammalato; andò da *Pepi Strigon,* il quale diede un responso per il quale ella pagò 20 soldi. Il di lei marito consultò pure l'accusato circa un furto di 30 fiorini avvenuto nella sua liquoreria e gli fu risposto che il ladro era uno che praticava l'esercizio.

E segue una farragine di altre deposizioni di piccoli danneggiati i quali spesero 20, 30 e 40 soldetti per udire l'oracolo di *Pepi Strigon* circa la fedeltà dell'amante, della moglie, del marito, l'esito di una causa civile o di un processo penale, sulla buona o la mala ventura, sulla probabilità di ereditare ecc. ecc. ecc.; o per reclamare un rimedio per il male di ventre, per le emorroidi, per la vacca ammalata e per altri mali reali o imaginari; o per chiedere un talismano che avesse la virtù di garantire la fedeltà di un amatore volubile... E *Pepi Strigon* dava imperturbabile la sua predizione; talvolta l'azzeccava, ma nel maggior numero dei casi le predizioni si verificavano a rovescio, il male che doveva sparire peggiorava, l'amante che doveva essere avvinto da nodi indissolubili sgattaiolava per darsi in braccio totalmente alla rivale con danno evidente della fama sua e delle miracolose sue polveri.

Chiusa l'assunzione delle prove alle 2 pom. il dibattimento viene sospeso.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (23)

— Vi è in quell'affare cose molto strane, - disse il reverendo signor Jones, possessore del benefizio della chiesa di San Marco e parente di Grey; - mi venne assicurato che la boccia contenente l'acido prussico nella farmacia non era stata toccata.

— Il signor John Grey lo disse anche a me questa mattina, - interruppe un'altra voce vivamente, - e mi ha aggiunto, come prova, che quella boccia era, dopo l'avvenimento, coperta di tele di ragno. Il giovane Federico, inavvertentemente, l'ha spolverata.

Vi fu un silenzio. La folla riflette ordinariamente sulle ultime notizie che le si danno. Un grosso droghiere, chiamato Plumstead, ruppe finalmente il silenzio. Non era ben disposto pei Grey perchè si fornivano da un suo vicino. La sua voce aveva un tuono di sarcasmo.

— Sarebbe stato meglio che avessero lasciate le tele di ragno dove erano, - disse, - affinchè il *coroner* ed i giurati potessero vederle.

— John Grey è un uomo d'onore e non dice una bugia!

Due o tre persone scossero la testa in aria di dubio.

— Sappiamo noi ciò che faremo per salvare nostro fratello? - disse qualcuno.

— Ma dite un po' - domandò un individuo giunto allora - come e da chi può il veleno essere stato messo nella medicina se non da colui che l'ha preparata? E come mai il signor Carlton avrebbe sentito l'odore se non vi fosse stato?

— Certamente che vi era; se no, la povera signora non sarebbe morta.

— La medicina - disse un altro - è stata portata direttamente dalla farmacia dei Grey alla casa della signora Gould, e l'infermiera e il dottore Carlton certificano che già sentiva l'odore di acido prussico. Il signor Carlton, supponendo che potesse nuocere all'ammalata, andò dai signori Grey per parlarne; ma il signor Stephen non era in casa e fu quella la disgrazia. Mi hanno assicurato che il signor Carlton si rimproverava di non aver portato via la medicina.

— Sicuro; doveva portarla via; perchè non lo ha fatto?

— Oh! perchè non pensava, perchè non si pensa mai a tutto. Dicono però che egli avesse raccomandato di non farla prendere all'ammalata.

— Chi lo dice?

— Non so; io intesi raccontarlo.

— In tutti i casi - fece un *gentleman* che non aveva ancora parlato - si arriva a questa conclusione: il veleno doveva essere nella boccetta quando è uscita dalla farmacia dei Grey. Ora, essendo il signor Stephen che l'ha preparata, non so come uscirà dal dilemma.

— Non ne uscirà, signore, - disse un maligno. - È presto fatto affermare che il giovane Federico ha spolverato la boccetta. Forse lo avrà fatto, ma bisognerebbe sapere quando.

— Parlando del giovane Federico, - interruppe il droghiere, - egli passò poco fa dinanzi alla mia bottega ed io l'ho interrogato. „Mio padre - mi disse - ha preparata la medicina correttissimamente: posso giurarlo, perchè ero presente."

— Il giovane Federico è come suo padre e suo zio, franco e onesto - disse il piccolo barbiere. - Se dice una cosa, perchè non crederla?

— Si dice anche - saltò su un altro alzando la voce - che il signor Stephen aveva bevuto ieri sera una bottiglia di *champagne,* e che era perciò incapace di distinguere una boccia dall'altra. È col signor Fisher che deve aver bevuto.

— Che assurdità! - borbottò il *clergyman* - Stephen Grey non si è mai ubriacato in tutta la sua vita.

— Eppure, signore, - disse il cocchiere volendo anch'egli dare la sua opinione, - si assicura che il signor Fisher potrebbe servire da testimonio al signor Stephen, perchè gli era vicino mentre preparava il calmante.

In quel momento la signora Fitch apparve sulla porta dell'albergo.

— Eh! Sam Heat, - ella gridò rivolgendosi al cocchiere, - sapete che la vostra mezz'ora è passata da cinque minuti?

Sam Heat entrò nel cortile; i cavalli erano già attaccati alla vettura ed i viaggiatori aspettavano per salire. Il conduttore per discorrere del grande avvenimento del giorno aveva perfino dimenticato di far colazione.

Il cocchiere aveva appena lasciato il gruppo di persone radunate dinanzi al *Leone Rosso,* che un altro individuo venne a prendere il suo posto. Era appunto il personaggio di cui si parlava, il signor Fisher.

— Ah! ecco Fisher! - s'udì da tutte le parti. - Dica un po', è vero che il suo *champagne* ha ubriacato il signor Stephen Grey in modo da fargli prendere l'acido prussico per sciroppo di lattuga?

— Il signor Stephen Grey sa troppo quello che si deve fare per bere del *champagne* se gli desse alla testa, - rispose Fisher. - Poichè sono interrogato, dirò che era ieri il compleanno di mia moglie...

— M'avevano detto l' anniversario del matrimonio - fece un amico di Fisher.

— No; il compleanno di mia moglie, - replicò Fisher. - Vidi Stephen Grey che passava dinanzi a casa mia e l'invitai a bere un bicchiere di *champagne.* Non finimmo la bottiglia in tre: Grey, mia moglie ed io. Poi accompagnai il dottore alla sua farmacia ed ero là mentre egli preparò il calmante.

— Allora ella può giurare che non vi ha messo acido prussico?

— No, io non posso giurar nulla; se mi dicessero che la medicina non era composta che di acido prussico io non potrei dir il contrario. Ho visto il signor Grey fare una mistura di tre o quattro liquidi, ma so io che cosa erano? Non ho guardato le etichette delle bottiglie, e poi le avessi pure guardate, non ne avrei capito nulla.

(Continua.)

Il presidente avverte che occorrendo ai giudici del tempo per vagliare i numerosi fatti, la sentenza non può essere tanto sollecitamente pronunziata; e che quindi alla ripresa del dibattimento — alle 6 pom. — avranno luogo le deduzioni delle parti, mentre la sentenza sarà pronunciata la mattina seguente (stamane).

Alle $6^1/_4$ si riprende il dibattimento e parlano il P. M. e il difensore. Daremo nel *Piccolo della sera* un sunto esauriente dei due discorsi assieme al tenore della sentenza che verrà publicamente proclamata stamane alle 10.

Bimbo smarrito. Ieri verso le 2 pom. Giuseppina Comer rinvenne sulla publica via, ov' erasi smarrito, un bimbo di circa tre anni e mezzo e lo condusse presso la sua padrona, signora Giuseppina ved.a Czerwinski in via S. Maria Maggiore N. 1, primo piano, ove i genitori - che senza dubio saranno in angustie - potranno ricuperarlo.

Una signora in convulsioni. Ierinotte verso le 12 e mezzo dalla farmacia de Leitenburg in piazza San Giovanni veniva telefonato alla infermeria Treves che al secondo piano della casa N. 34 in via del Torrente una signora trovavasi in istato sofferente. Recatosi al luogo indicato il signor Gino Treves, egli trovò infatti la signora N. N. in preda a convulsioni. Somministratile dello spirito di melissa ed altri medicamenti, la sofferente venne poscia sottoposta a cura medica.

Una visita altrettanto mattiniera quanto inaspettata. Iermattina alle sei nel quartiere abitato dal signor St. nella casa N. 1 in via dei Forni, presentavasi un individuo vestito della divisa dei fattorini postali o telegrafici e chiedeva con insistenza del padrone di casa col quale diceva aver da parlare per cosa d'urgenza.

La cameriera che gli aveva aperto gli fece osservare che a quell' ora il signor St. trovavasi ancora a letto. Ma siccome l'individuo sosteneva di dover a tutti i costi abboccarsi con lui, ella acconsentì a picchiare all'uscio di camera sua, per chiedergli se fosse possibile venisse fuori un momento essendovi persona che lo cercava con premura.

Appena il signor St. il quale, in una *toilette* molto primitiva, era intento a lavarsi dinanzi alla catinella, ebbe pronunciate le parole: „Ora non posso! Che aspetti!", che l' uscio della sua stanza si spalancò con impeto e vi piombò il supposto fattorino postale. Il signore, sorpreso o piuttosto indignato di quella visita importuna, si diede a gridare con voce alterata: Chi siete voi? Che volete qui a quest'ora?

L'individuo rispose avere urgente bisogno che il signor St. gli prestasse trenta fiorini!

A questa singolare domanda, fattagli da un essere a lui completamente ignoto, e in quel modo, a quell' ora, il signor St. spalancò tanto d' occhi e si diede ad urlare in modo tale da far risolvere, però non senza fatica, l'incognito ad allontanarsi.

E resta ancora a sapersi chi fosse quel tizio e se, come si avrebbe un certo diritto di supporre dal suo contegno, fosse alquanto leso nelle facoltà mentali.

Falso allarme. L'altra sera alle $8^1/_4$ un ragazzo correva ad avvertire lo appostamento principale dei vigili in via del Solitario che in una casa di via delle Sette fontane era scoppiato un incendio. Un treno fu mandato infatti all'indirizzo indicato, ma guarda di qua, cerca di là, non si vide neanche la traccia di fuoco. Era stato, a quanto pare, un falso allarme, a meno che non si trattasse di uno stupido scherzo.

Mascalzoni arrestati. Martedì scorso, sull'imbrunire, la villica Sofia Rupnik, d'anni 50, da Vipacco, mentre transitava la strada di Opicina, venne maliziosamente spinta ed atterrata da tre individui. La povera donna recava sulla testa un paniere contenente parecchi oggetti di porcellana del valore di 18 fiorini, oggetti che, cadendo, andarono in frantumi. I mariuoli i quali, compiuta la coraggiosa impresa, si erano dati alla fuga, vennero iermattina scoperti ed arrestati nelle persone dei giornalieri Giuseppe K. d'anni 23, Francesco P. d'anni 29, e Giuseppe S. d'anni 28.

Epilessia. In piazza vecchia ieri a sera verso le otto il facchino Francesco Sternitz, d'anni 37, venne colto da un assalto epilettico, male a cui il povero uomo va soggetto. Quattro infermieri del Treves lo trasportarono all'infermeria, dove ebbe le cure necessarie. Un guardia con una infermiere accompagnò poi il sofferente, mediante vettura, alla sua abitazione, in androna dell'Olmo N. 7.

Un ago nella mano. Certa Maria Trebitz, d'anni 42, abitante in via del Solitario N. 4, ieri stava risciaquando della biancheria, quando un ago che si trovava in mezzo a quella, le si conficcò nella mano destra. All'ospedale l'ago le venne estratto dal medico d'ispezione.

Accidente durante il lavoro. Ieri poco dopo il meriggio, il meccanico Giovanni Toffoli, d'anni 22, addetto allo Arsenale del Lloyd, abitante in via San Zenone N. 6, mentre era intento al proprio lavoro, ebbe l'indice della mano destra schiacciato da un ingranaggio. Allo spedale, il medico d'ispezione gli prodigò gli opportuni soccorsi.

Una vecchia atterrata da un somarello. Iermattina alle $7^1/_4$ in piazza della Barriera vecchia, una donna di 68 anni, venditrice di fiammiferi, venne atterrata da un somarello che attraversava la piazza stessa, tirando un carretto di erbaggi. Per sua buona fortuna la donna non riportò che lievi contusioni e non volle saperne di essere condotta all'ospedale.

Bambina atterrata da un carro. In via di Crosada, ieri, alle dieci del mattino, un carretto a mano, vuoto, atterrò una ragazzina di nove anni. Le ruote e passarono sul piede destro, ch'era scalzo, ciò che le cagionò una contusione, per la quale la ragazzina dovette ricorrere alle cure della farmacia Saraval, dietro al Municipio.

Caduta dalle scale. La prestaservizi Maria Rutar, d' anni 69, abitante in androna Marinella N. 2, scendendo le scale con un mastello d'aqua in testa, sdrucciolò e nella caduta ebbe a riportare delle contusioni non indifferenti alla testa ed alla gamba destra. Ella fu medicata alla ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Uno che imita la cornetta dei pompieri. Ierilaltro poco prima della mezzanotte, l'agente di commercio G. A. d'anni 21, che, fra parentesi, deve essere un bell'originale, percorreva le vie imitando con la bocca lo squillo della cornetta dei pompieri, e ciò con tanta perfezione da allarmare i cittadini. Le guardie, in piazza della Barriera vecchia, arrestarono il buontempone e lo condussero all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, dove si ebbe una buona lavata di capo, dopodichè venne rimesso in libertà.

Due nuotatori al Molo San Carlo. Contro l'indecenza costituita dal fatto di quei ragazzi che, completamente nudi, si bagnano alla sera al Molo San Carlo abbiamo scritto anche ieri invocando la sorveglianza delle guardie. E queste infatti praticarono l' altra sera l' arresto di due ragazzi, certi Francesco P. d'anni 12, ed Enrico L. d'anni 13, entrambi da Trieste, abitanti in via Donota, i quali si bagnavano appunto al Molo San Carlo.

I due nuotatori vennero consegnati ai rispettivi genitori per la correzione domestica.

Padre brutale. L'altra notte venne arrestato nella propria abitazione in via San Filippo N. 6, certo Giuseppe P. d'anni 50, da Codroipo, perchè percoteva con poderosi pugni la propria figlia Teresa, in modo da lasciarle alla faccia tracce visibili.

Cocchiere caduto da cassetto. Un cocchiere, percorrendo l'altra sera alle 11 e tre quarti la via delle Sette Fontane, venne sbalzato da cassetto e le ruote del veicolo gli passarono sulle coscie. Il male risultatone però fu lievissimo tanto che il vetturale fu in grado di risalire a cassetto da solo e ritornarsene alla propria abitazione.

A chi fu rubato un oriuolo? Presso la Direzione di polizia trovasi tuttora a disposizione del proprietario un oriuolo con catena d'argento che nella notte del 19 u. s., era stato trovato addosso ad un individuo che venne anche arrestato.

Minimae. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati ieri: Ferdinando S. d'anni 19, da Bruna, bandaio, e Andrea M. di anni 21, falegname disoccupato, da Cormons.

Ogni giorno una. All'esame di catechismo:

— Quando passeggiate all'aperto, che cos'è che si stende sopra il vostro capo?

— Il cielo.

— Benissimo, e quando il cielo è annuvolato, che cos'è che vedete?

— L'ombrello.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 1. Per agosto. Credit 267.—* ex 209.87 Staatsbahn 122.12 Calma

Borsa di Trieste del 1. Agosto. Milano chiude 101.05 95.17½, mer. 702, Berlino meglio 167¾ poi 168, Rubli 210¼, Ital. 94.25. Parigi apre debole 93.55, francese 92.35, poi 93.67, indi 93.72, francese 92.75, chiusa francese 92.80, Ital. 93.60 Banche 575.62, Spagnuolo 74.31 debole (ieri 92.55, 93.77, 75.15 e 578¾. Qui 93 a 93⅛.

Listino. — Napoleoni 9.21½ a 9.22½ Zecchini 5.44 a 5.46. Lire sterline 11.61 a 11.63. Lire turche —.— a —.— Londra 116 — a 116.30 Francia 45.80 a 46.—. Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.35 a 45.45 Banconote germaniche 56.70 a 56.90. Rendita aust. in carta 88.15 a 88.35 Rendita ungh. in oro 4% 101.90 a 102.10, detta in carta 5% 100.— a 100.20 Credit 304.— a 305.— Rendita italiana fine agosto 93 5/16 a 93 7/16 Lotti turchi 35.85 a 36.15. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana —.— a —.—.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO *)

Io sottoscritto dichiaro e giuro sul mio onore di non aver mai avuto alcuna relazione colla delinquente Rosa Fedola citata al processo di „Pepi Strigon." Disgraziatamente essa fu per brevissimo tempo serva in mia famiglia, ma scoperta la sua indole, venne tosto licenziata.

Emilio Panfilli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

Profondamente commosse le dolentissime sottoscritte ringraziano di tutto cuore tutti coloro che vollero onorare la loro cara estinta accompagnando la salma all' ultima dimora, in special modo al signor **Dr. Ernesto Spadoni** per le sue attive e premurose prestazioni.

Famiglie
Pertot-Orlandini-Bagatto.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

RINGRAZIAMENTO

L'afflitta sottoscritta a nome pure di tutti gli altri parenti ringrazia dal profondo del cuore tutti quei gentili che presero parte al suo lutto per la morte dell'amatissima sua zia

ANGELICA Vedova VLISMÀ

e che vollero onorare di loro presenza ai funerali della cara estinta.

TRIESTE, 1 agosto 1890.

Catterina M. Vlassopulo.